I.VI.7.16

1

quello che ho sognato stanotte doveva proprio essere tuo fratello Matteo, così come sta in quella lastra fotografica tra i monti. Ma non aveva il cappello. Egli si è accostato piano alla culla e ha sollevato il velo per guardare il bambino. Non so quanto tempo sia rimasto così. In camera vi era appena il piccolo lumino che ci tengo per la notte, ma io vedevo che i suoi occhi erano lucidi di commozione, e avrei voluto chiedergli qualche cosa. Però gli ho detto di sedersi e di prendere pure il bambino. Ma egli non ha voluto. Mi ha dato invece una carta da consegnarti. Chi sa che cosa era; tante strane immagini si asso-

2

ciano insieme. A mamma non ho ancora scritto una volta, ma essa perdonerà certamente, arrivo alla sera così stanco che ieri non ho avuto nemmeno la forza di scrivere a te. Oggi viene Testalozza perchè ho dovuto ritornare a letto da due giorni. Ma sono piccoli inconvenienti che a poco a poco spariranno; io lo spero presto. Oggi mi ha scritto di nuovo la Signora Carbonero, se forse mi offrisse due camerette del suo villino e la pensione, verrei in Sicilia subito, e accetterei almeno fino che il bambino è un pò più grande. Certo sarebbe un peso, ma almeno potrei vederti ed

evitare di stare separati ancora luglio e agosto, perché proprio questi credo che non lo potrò.

Sto la tua lettera in questo momento e appena ricevuto il telegramma così completo, risponderò subito come tu dici. Pure che venga ad entrarti quello. Intanto io guarirò del tutto e al tuo arrivo spero di non avere più nulla. Poi ormai è fatto, che deve finire è vero? Così che possa accoglierti bene.

Come è il bambino a cui insegni il latino? Ed hai pazienza per farlo? Ma poi lo insegnerai al nostro appena potrà

studiare. Vorrò che sappia anche la musica, magari il contrappunto e l'armonia se non avesse inclinazione per suonare, ma che sappia capire senza discutere a... Vanvera dove risiedono le virtù di una sinfonia e da che cosa risultano. Poi lo condurrò agli Uffizi e in S. Marco e gli esalterò la figura del Savonarola. Così che da grande possa esserti vicino con l'anima piena di tanti elementi, ed entrare con te in una comunità così bella che completi le aspirazioni che tu le metterai attorno. Non che prendesse il posto mio, vorrei, ma che per ogni caso, ti fosse di gioia e di sorriso

I. VI.7.16 A

Soldato

ROMA
20-21
11 - VII
1918
FERROVIA

POSTE ITALIANE
10 CENTESIMI 10

G Matteotti

Batteria Montegallo

Messina

I.M.7.16 B